



UNIONE TERRE DI FIUME

tra i Comuni di

Alluvioni Piovera - Molino dei Torti - Sale

Provincia di Alessandria

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2018

*Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.*

*Analisi tecnica della gestione finanziaria,
economica e patrimoniale e dei servizi*

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018.

Le principali attività svolte nel corso del 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP + RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP + RES
Fondo cassa al 01/01/2018		200.001,43			
Utilizzo Avanzo di Amm/ne	289.959,75		Disavanzo di amm/ne		
F.P.V. parte corrente	63.634,85				
F.P.V. parte capitale					
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	23.465,02	7.479,02	Tit.1 - Spese correnti	2.290.649,68	2.217.074,16
Tit.2 - Trasf.corenti	2.134.053,89	2.186.758,04	FPV di parte corrente	57.466,73	
Tit.3 - Entrate extratributarie	333.374,34	226.645,72	Tit.2 - Spese in c/capitale	245.978,12	184.195,77
Tit.4 - Entrate C/capitale	35.000,00		F.P.V. in c/capitale		
Tit.5- Entrate da riduzione attività fin.			Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.		
TOTALE ENTRATE FINALI	2.525.893,25	2.420.882,78	TOTALE SPESE FINALI	2.594.094,53	2.401.269,93
Tit.6 - Accensione di prestiti			Tit.4 - Rimborso di prestiti		
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere			Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere		
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	439.166,31	439.377,18	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	439.166,31	437.540,03
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.965.059,56	2.860.259,96	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.033.260,84	2.838.809,96
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO			AVANZO DI COMPETENZA /FONDO CASSA	285.393,32	221.451,43
TOTALE A PAREGGIO	3.318.654,16	3.060.261,39	TOTALE A PAREGGIO	3.318.654,16	3.060.261,39

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2018 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L’ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 del D. Lgs. 118/2011).

Pertanto, sono state applicate le seguenti aliquote, ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell'esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,
- Libri, la cui consultazione rientra nell’attività istituzionale 20%.

Le manutenzioni (straordinarie) sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall’ente, non sono ammortizzati.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti

- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni
- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale

Ratei e Risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto.

PARTE 1[^]

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018/2020 è stato approvato dal Consiglio dell'Unione con deliberazione n. 05 del 27/03/2018.

Trattasi di bilancio finanziario "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio

- Delibera Consiglio dell'Unione n. 9 del 03/05/2018 relativa alla Variazione del Bilancio 2018/2020 ed allegati di corredo,
- Delibera Consiglio dell'Unione n. 12 del 07/06/2018 relativa alla Variazione del Bilancio 2018/2020 disposta ai sensi dell'art. 175 comma 2 del vigente TUEL,
- Delibera Consiglio dell'Unione n. 17 del 23/07/2018, ad oggetto: "*Salvaguardia degli equilibri di Bilancio 2018/2020 – art. 193 del TUEL – Adozione provvedimenti di competenza*",
- Delibera Consiglio dell'Unione n. 18 del 23/07/2018, relativa alla variazione di assestamento generale al Bilancio 2018/2020 e nota di aggiornamento al D.U.P.,
- Delibera Giunta dell'Unione n. 19 del 23/07/2018 relativa alla Variazione del Bilancio 2018/2020 disposta ai sensi dell'art. 175 comma 2 del vigente TUEL,
- Delibera Giunta dell'Unione n. 35 del 22/11/2018 relativa alla VI[^] Variazione del Bilancio 2018/2020 ratificata al Consiglio nella seduta del 29/11/2018, giusta delibera C.d.U. n. 27/2018,
- Delibera Consiglio dell'Unione n. 28 del 29/11/2018 relativa alla Variazione del Bilancio 2018/2020 ed allegati di corredo disposta ai sensi dell'art. 175 commi 2 e 3 del TUEL.

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta

- Delibera Giunta dell'Unione n. 11 del 12/04/2018 relativa alla variazione delle dotazioni di cassa a seguito riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi anno 2018,
- Delibera Giunta dell'Unione n. 7 del 21/03/2019 e dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 4[^] comma del D.Lgs 267/00 e smi relativa al Riaccertamento ordinario dei Residui attivi e passivi – Rendiconto 2018, precisando che **NON** avendo avuto luogo alcuna re imputazione, il provvedimento giuntale summenzionato si è limitato a prendere atto sia delle Determinazioni assunte dai singoli Responsabili dei Servizi sia della composizione del Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti determinato in complessivi **€ 57.466,73**, giusta determina Responsabile Servizio Economico Finanziario n. 12 del 24/12/2018, relativo agli oneri afferenti la gestione del personale, in particolare quelli relativi alla sottoscrizione del CCDI 2018 e la Retribuzione di Risultato 2018 spettante ai Responsabili dei Servizi incaricati di P.O..

Prelevamenti dal fondo di riserva:

- Delibera Giunta dell'Unione n. 2 del 27/02/2018 ad oggetto: *“Prelevamento dal Fondo di Riserva”*.

Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario

- Determina SEF n. 12 del 16/04/2018 ad oggetto: *“Seconda variazione PEG disposta ai sensi dell'art. 175 comma 5 quater lettera A D.Lgs 267/00 e smi.”*,
- Determina SEF n. 18 del 16/07/2018 relativa ad oggetto: *“Bilancio di previsione 2018/2020 – Variazioni compensative tra capitoli di PEG appartenenti allo stesso macroaggregato nell'ambito della medesima missione e programma.”*,
- Determina SEF n. 47 del 24/12/2018 relativa alla Variazione di Bilancio 2018/2020 ai sensi dell'art. 175 comma 5 quater lettera (E) D.Lgs. 267/2000 e smi,
- Determina SEF n. 48 del 24/12/2018 relativa alla Variazione di del Fondo pluriennale Vincolato (FPV) spese correnti.

1. IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle “*principali voci del conto del bilancio*”.

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2018			200.001,43
INCASSI	576.755,91	2.283.504,05	2.860.259,96
PAGAMENTI	354.847,28	2.483.962,68	2.838.809,96
Saldo di cassa al 31/12/2018			221.451,43
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
Fondo cassa al 31/12/2018			221.451,43
RESIDUI ATTIVI	9.040,17	681.555,51	690.595,68
RESIDUI PASSIVI	19.529,26	491.831,43	511.360,69
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			57.466,73
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			343.219,69

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (nel caso di specie trattasi di accantonamenti afferenti i rinnovi del CCNL – Comparto Regioni ed Autonomie Locali) ;

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa (trattasi di economie da lavoro straordinario destinate per Contratto a finanziare la parte variabile del FRD anno 2019);
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2018 dell'Unione Terre di Fiume è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018	343.219,69
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	83.190,97
Fondo rinnovi contrattuali	0,00
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	83.190,97
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili (economie da lavoro straordinario 2018 destinate per Contratto a finanziare la parte variabile del FRD anno 2019)	2.812,13
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	2.812,13
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	0.00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C -D	257.216,59

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2018	Utilizzo/rettifiche accantonamenti	Accantonamenti da stanziamenti (Variazioni)	Risorse accantonate al 31/12/2018
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	4.243,70	51.495,27	27.452,00	83.190,97

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il **metodo ordinario**.

Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto.

UNIONE TERRE DI FIUME
Verifica congruità Fondo Svalutazione Crediti

T	Capitolo	Descrizione	TREND STORICO 0,00% Riduzione					Media	Residui da Residui	Residui da Competenza	Nuova % svalutaz.	Aggravata	Importo minimo fondo	Stanziamiento attuale Fondo	Valore Fondo rideterminato
			2014	2015	2016	2017	2018		A	B	C	D	(E=A*D)/(F*B*C*D)	G	H=E*F
3	31208.00	Rafforzamenti scolastici (Ril. IVA)	A 0,00	0,00	0,00	0,00	3.109,50		632,50	1.687,50	20,34 %	100,00 %	E 128,65	3.132,00	471,86
			F 0,00	0,00	0,00	0,00	2.477,00	79,65					F 343,23		
3	31214.02	Illuminazione votiva (Ril. IVA)	A 0,00	0,00	0,00	0,00	33.027,44		4.103,67	40.660,69	12,42 %	100,00 %	E 509,67	3.320,00	5.559,72
			F 0,00	0,00	0,00	0,00	28.923,77	87,57					F 5.050,05		
3	31216.00	Concorso spesa trasporto alunni (Ril. IV A)	A 0,00	0,00	0,00	0,00	90,00		0,00	330,00	0,00 %	100,00 %	E 0,00	1.000,00	0,00
			F 0,00	0,00	0,00	0,00	90,00	100,00					F 0,00		
3	32101.01	Sanzioni Codice della Strada PA	A 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00 %	100,00 %	E 0,00	0,00	0,00
			F 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					F 0,00		
3	32201.01	Sanzioni Codice della Strada da famiglia	A 0,00	0,00	0,00	0,00	101,70		0,00	96.056,72	80,00 %	100,00 %	E 0,00	15.000,00	76.845,37
			F 0,00	0,00	0,00	0,00	101,70	100,00					F 76.845,37		
3	32301.01	Sanzioni codice della strada da imprese	A 0,00	0,00	0,00	0,00	101,00		0,00	392,50	80,00 %	100,00 %	E 0,00	5.000,00	314,00
			F 0,00	0,00	0,00	0,00	101,00	100,00					F 314,00		
3	32401.01	Sanzioni codice della strada da istituzioni private	A 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00 %	100,00 %	E 0,00	0,00	0,00
			F 0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00					F 0,00		
TOTALE TITOLO 3									4.736,17	139.127,41				27.452,00	83.190,97

T	Capitolo	Descrizione	TREND STORICO 0,00% Riduzione					Media	Residui da Residui	Residui da Competenza	Nuova % svalutaz.	Aggravata	Importo minimo fondo	Stanziamiento attuale Fondo	Valore Fondo rideterminato
			2014	2015	2016	2017	2018		A	B	C	D	(E=A*D)/(F*B*C*D)	G	H=E*F
TOTALE TITOLI									4.736,17	139.127,41				27.452,00	83.190,97
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PARTE CORRENTE														27.452,00	83.190,97
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PARTE C/CAPITALE														0,00	0,00

Determinazione quota accantonata a FCDE risultato di amministrazione

Importo totale da accantonare a FCDE nel risultato di ammine. 83.190,97

1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

DETTAGLIO QUOTE VINCOLATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018

PARTE CORRENTE

DESCRIZIONE	ANNO	IMPORTO
Economie da lavoro straordinario destinate per Contratto a finanziare la parte variabile del FRD anno 2019)	2018	2.812,13
Quota vincoli da competenza 2018		2.812,13
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE CORRENTE		2.812,13

PARTE INVESTIMENTI

Quota vincoli da competenza 2018	0,00
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE INVESTIMENTI	0,00
TOTALE QUOTA VINCOLATA ANNO 2018	2.812,13

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addenti, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "Il risultato complessivo della gestione", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

gg) il **risultato della gestione di competenza**;

hh) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	2.965.059,56
Impegni di competenza	2.975.794,11
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2018	63.634,85
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2018	57.466,73
	- 4.566,43
Avanzo di amministrazione applicato	289.959,75
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	285.393,32

Il valore “*segnaletico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che ne incrementano o decrementano il patrimonio;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	2.628.407,85
SPESE CORRENTI	2.348.116,41
SALDO DI PARTE CORRENTE	280.291,44

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI	251.080,00
SPESE C/CAPITALE	245.978,12
SALDO DI PARTE CORRENTE	5.101,88

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

Entrata tit.9	439.166,31
Spese tit.7	439.166,31
SALDO ATTIVITA' "CONTO TERZI"	0,00

SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	285.393,32
-------------------------------------	-------------------

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2018	
Fondo di cassa all'01.01.2018	200.001,43
FPV per spese correnti	63.634,85
Entrata tit.1	23.465,02
Entrata tit.2	2.134.053,89
Entrata tit.3	333.374,34
Totale tit. 1, 2, 3	2.490.893,25
Spesa tit.1	2.290.649,68
Spesa tit.4	0,00
Totale tit. 1, 4	2.290.649,68
FPV di spesa corrente	57.466,73
Estinzione mutui	0,00
Somma finale	206.411,69
Utilizzo avanzo di amm. per spese correnti	79.879,75
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	6.000,00
SALDO PARTE CORRENTE	280.291,44

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;

- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2018	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	210.080,00
Entrata tit.4	35.000,00
Entrata tit.6	0,00
ENTRATE correnti a finanziamento spese di investimento	6.000,00
FPV PARTE INVESTIMENTI	0,00
TOTALE ENTRATE	251.080,00
Spesa tit.2	245.978,12
FPV di spesa INVESTIMENTI	0.00
TOTALE SPESE TITOLO II	245.978,12
SALDO PARTE INVESTIMENTI	5.101,88

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto “*Bilancio per movimento di fondi*”. Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate c/terzi e partite di giro} = \text{Spese c/terzi e partite di giro}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata tit.9	439.166,31
Spese tit.7	439.166,31
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	
Fondo di cassa al 1° gennaio	200.001,43
Riscossioni	576.755,91
Pagamenti	354.847,28
Saldo di cassa al 31 dicembre	421.910,06
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	421.910,06
Residui attivi	9.040,17
Residui passivi	19.529,26
TOTALE	411.420,97

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RISCOSSIONE IN C/TO RESIDUI	RESIDUI RIACCERTATI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereg.	4.816,00	1.779,00	4.304,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	532.286,00	534.287,00	0,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	37.621,08	36.689,91	4.736,17
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	4.000,00	4.000,00	0,00
TOTALE	578.723,08	576.755,91	9.040,17

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RISCOSSIONE IN C/TO RESIDUI	RESIDUI RIACCERTATI
TITOLO 1 - Spese correnti	331.735,46	300.931,18	19.464,26
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	2.267,65	2.267,65	0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	51.713,45	51.648,45	65,00
TOTALE	385.716,56	354.847,28	19.529,26

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2014) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni sui residui attivi e passivi nelle seguenti tabelle:

RESIDUI ATTIVI

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
SIFFATTA GESTIONE NON RILEVA PER L'UNIONE TERRE DI FIUME, IN QUANTO ENTE OPERATIVO CON DECORRENZA 01/01/2017			
	Totale	€ _____	

RESIDUI PASSIVI

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
SIFFATTA GESTIONE NON RILEVA PER L'UNIONE TERRE DI FIUME, IN QUANTO ENTE OPERATIVO CON DECORRENZA 01/01/2017			
	Totale	€ _____	

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce “Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre” evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2018			200.001,43
INCASSI	576.755,91	2.283.504,05	2.860.259,96
PAGAMENTI	354.847,28	2.483.962,68	2.838.809,96
Saldo di cassa al 31/12/2018			221.451,43
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2018			0,00
Fondo cassa al 31/12/2018			221.451,43

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2018, per le motivazioni esposte in premessa, sono riferibili alla sola competenza e vengono sintetizzati nella tabella che segue:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2018	Incassi/pagamenti c/residui	Incassi/pagamenti c/competenza	Totale incassi/pagamenti
FONDO CASSA INIZIALE			200.001,43
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.779,00	5.700,02	7.479,02
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	534.287,00	1.652.471,04	2.186.758,04
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	36.689,91	189.955,81	226.645,72
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	572.755,91	1.848.126,87	2.420.882,78
Titolo 1 - Spese correnti	300.931,18	1.916.142,98	2.217.074,16
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	300.931,18	1.916.142,98	2.217.074,16

Differenza di parte corrente (C=A-B)			203.808,62
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.267,65	181.928,12	184.195,77
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	-2.267,65	-181.928,12	-184.195,77
Differenza di parte capitale (F=D-E)	-2.267,65	-181.928,12	-184.195,77
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.000,00	435.377,18	439.377,18
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	51.648,45	385.891,58	437.540,03
FONDO CASSA FINALE			221.451,43

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2018 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2. IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2018

La legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di “Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione”, ha dato attuazione al sesto comma dell’articolo 81 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012) al fine di assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l’equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell’osservanza delle regole dell’Unione europea in materia economico-finanziaria. Sono consentiti scostamenti temporanei del saldo dall’obiettivo programmatico solo in caso di eventi eccezionali, quali, ad esempio, gravi recessioni economiche o gravi crisi finanziarie nonché gravi calamità naturali. Nelle more dell’entrata in vigore della citata legge n. 243 del 2012, ed in particolare del capo IV (in materia di “Equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico”), il legislatore, con la legge di stabilità 2016 (articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, della legge 28 dicembre 2015, n. 208), non solo ha introdotto una nuova regola di finanza pubblica per gli enti territoriali basata sul conseguimento di un saldo non negativo tra le entrate finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio) in termini di competenza finanziaria potenziata, riducendo sensibilmente l’obiettivo degli enti locali, ma ha consentito loro anche di utilizzare l’avanzo di amministrazione, fino al 2015 bloccato dalla normativa sul patto di stabilità interno, seppur in misura non superiore agli stanziamenti previsti per il Fondo crediti dubbia esigibilità ed i Fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione, nonché le quote di capitale di rimborso prestiti. Il percorso avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l’approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all’articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. Più precisamente, il legislatore, nella consapevolezza che la stabilità delle regole facilita la programmazione degli enti, ha previsto all’articolo 9, commi 1 ed 1-bis, della legge n. 243 del 2012, il superamento dei previgenti quattro saldi di riferimento dei bilanci delle regioni e degli enti locali (un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale di rimborso prestiti), prevedendo un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), sia nella fase di previsione che di rendiconto. La soppressione degli obblighi di un saldo non negativo in termini di cassa (corrente e finale) e di competenza (corrente) è la diretta conseguenza dell’entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali prevista dal decreto legislativo n. 118 del 2011, che a decorrere dal 1° gennaio 2015 garantisce: - la composizione della spesa, attraverso la definizione di equilibri di bilancio per tutte le amministrazioni territoriali; - una corretta rilevazione degli investimenti, attraverso la competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica. I richiamati commi 1 e 1-bis dell’articolo 9 prevedono, inoltre, per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, l’introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall’esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Il nuovo quadro definito dal legislatore trova attuazione nell’articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017). **Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell’unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell’articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.**

Si riporta, di seguito, il seguente provvedimento:

Legge del 24 dicembre 2012, n. 243

Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione. (Pubblicata nella Gazz. Uff. 15 gennaio 2013, n. 12.)

Art. 12

Concorso delle regioni e degli enti locali alla sostenibilità del debito pubblico

(In vigore dal 13 settembre 2016 con modificazioni apportate dall'art. 4, comma 1, lett. a), L. 12 agosto 2016, n. 164.)

Le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono ad assicurare la sostenibilità del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche, secondo modalità definite con legge dello Stato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge.

Per le motivazioni in premessa esposte si conclude, con ampio e puntuale supporto normativo, che l'Unione terre di Fiume **NON concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.**

3. ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	23.465,02	0,79	5.700,02	0,25
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.134.053,89	71,97	1.652.471,04	72,36
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	333.374,34	11,24	189.955,81	8,32
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	35.000,00	1,18	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	439.166,31	14,82	435.377,18	19,07
TOTALE ENTRATA	2.965.059,56	100,00%	2.283.504,05	100,00%

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1[^] Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	23.465,02	100,00	5.700,02	100,00
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 23.465,02	100,00	€ 5.700,02	100,00

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa, e per la particolare e peculiare struttura dell'Ente Unione, trova allocazione:

- l'imposta sulla pubblicità, diritti affissioni e tasse per concorsi pubblici.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1[^]

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1[^] ammontano a complessivi euro 23.465,02.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2018 (RS)		RISCOSSIONI IN C-RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA=A-CP	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR-R)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C-COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)			RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE CASSA=TR-CS			TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)		
Titolo 1		Entrate correnti di natura tributaria e contributiva									
10101	Imposte, tasse e proventi assimilati	RS	4.816,00	RR	1.779,00	R	1.267,00	CP	125,02	EP	4.304,00
		CP	23.340,00	RC	5.700,02	A	23.465,02			EC	17.765,00
		CS	18.340,00	TR	7.479,02	CS	-10.860,98			TR	22.069,00
10104	Compartecipazioni di tributi	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
10301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
10302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
TOTALE TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	RS	4.816,00	RR	1.779,00	R	1.267,00	CP	125,02	EP	4.304,00
		CP	23.340,00	RC	5.700,02	A	23.465,02			EC	17.765,00
		CS	18.340,00	TR	7.479,02	CS	-10.860,98			TR	22.069,00

3.2.2 Titolo 2[^] Le Entrate da trasferimenti correnti

Nella fattispecie trattasi di trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche, accertati in complessivi euro 2.134.053,89.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.134.053,89	100	1.652.471,04	100
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 2.134.053,89	100,00	€ 1.652.471,04	100,00

3.2.3 Titolo 3[^] Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3[^]) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	215.992,07	64,79%	169.032,76	88,98%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	107.339,28	32,20%	10.890,06	5,74%
Tipologia 300: Interessi attivi	58,65	0,02%	58,65	0,03%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	9.984,34	2,99%	9.974,34	5,25%
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	333.374,34	100%	189.955,81	100,00%

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3[^]

Tipologia 100

100	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi										
31229.00	Rimborso spese per fotocopie (Ril. IVA)	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
E.3.01.02.01.029		CP	600,00	RC	352,40	A	385,98	CP	-214,02	EC	33,58
		CS	600,00	TR	352,40	CS	-247,60			TR	33,58
31232.00	Diritti di segreteria	RS	30,04	RR	30,04	R	0,00			EP	0,00
E.3.01.02.01.032		CP	2.398,00	RC	2.123,68	A	2.183,10	CP	-214,90	EC	59,42
		CS	2.428,04	TR	2.153,72	CS	-274,32			TR	59,42
31233.00	Diritti di segreteria in materia urbanistica	RS	160,00	RR	160,00	R	0,00			EP	0,00
E.3.01.02.01.033		CP	15.000,00	RC	16.662,60	A	16.662,60	CP	1.662,60	EC	0,00
		CS	15.160,00	TR	16.822,60	CS	1.662,60			TR	0,00
31233.01	Rilascio carte di identità - diritti	RS	206,40	RR	206,40	R	0,00			EP	0,00
E.3.01.02.01.033		CP	5.000,00	RC	4.521,46	A	4.944,58	CP	-55,42	EC	423,12
		CS	5.206,40	TR	4.727,86	CS	-478,54			TR	423,12
31299.00	Rimborso spese per matrimoni civili	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
E.3.01.02.01.999		CP	3.800,00	RC	3.800,00	A	3.800,00	CP	0,00	EC	0,00
		CS	3.800,00	TR	3.800,00	CS	0,00			TR	0,00
31299.01	Biblioteche ed archivi - iscrizioni	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
E.3.01.02.01.999		CP	200,00	RC	195,00	A	195,00	CP	-5,00	EC	0,00
		CS	200,00	TR	195,00	CS	-5,00			TR	0,00
31299.02	Notifica atti	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
E.3.01.02.01.999		CP	299,15	RC	401,87	A	401,87	CP	102,72	EC	0,00
		CS	299,15	TR	401,87	CS	102,72			TR	0,00
31299.03	Servizi sociali diversi - Scudo Amico	RS	60,00	RR	60,00	R	0,00			EP	0,00
E.3.01.02.01.999		CP	2.500,00	RC	1.509,00	A	1.704,00	CP	-796,00	EC	195,00
		CS	2.560,00	TR	1.569,00	CS	-991,00			TR	195,00
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	RS	37.418,38	RR	36.487,21	R	3.805,00			EP	4.736,17
		CP	213.637,15	RC	169.032,76	A	215.992,07	CP	2.354,92	EC	46.959,31
		CS	240.578,09	TR	205.519,97	CS	-35.058,12			TR	51.695,48

Tipologia 200

Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle											
200											
32101.01	Sanzioni Codice della Strada PA	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
E.3.02.01.01.001		CP	100,00	RC	0,00	A	0,00	CP	-100,00	EC	0,00
		CS	100,00	TR	0,00	CS	-100,00			TR	0,00
32201.00	Violazione regolamenti comunali e ordinanze da famiglie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
E.3.02.02.01.001		CP	2.000,00	RC	0,00	A	0,00	CP	-2.000,00	EC	0,00
		CS	1.000,00	TR	0,00	CS	-1.000,00			TR	0,00
32201.01	Sanzioni Codice della Strada da famiglie	RS	101,70	RR	101,70	R	0,00			EP	0,00
E.3.02.02.01.001		CP	30.000,00	RC	10.144,56	A	106.201,28	CP	76.201,28	EC	96.056,72
		CS	20.000,00	TR	10.246,26	CS	-9.753,74			TR	96.056,72
32301.01	Sanzioni codice della strada da imprese	RS	101,00	RR	101,00	R	0,00			EP	0,00
E.3.02.03.01.001		CP	10.000,00	RC	745,50	A	1.138,00	CP	-8.862,00	EC	392,50
		CS	5.000,00	TR	846,50	CS	-4.153,50			TR	392,50
32401.01	Sanzioni codice della strada da istituzioni private	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
E.3.02.04.01.001		CP	100,00	RC	0,00	A	0,00	CP	-100,00	EC	0,00
		CS	100,00	TR	0,00	CS	-100,00			TR	0,00
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	RS	202,70	RR	202,70	R	0,00			EP	0,00
		CP	42.200,00	RC	10.890,06	A	107.339,28	CP	65.139,28	EC	96.449,22
		CS	26.200,00	TR	11.092,76	CS	-15.107,24			TR	96.449,22

Tipologia 500

500	Rimborsi in entrata										
35202.00	IVA servizi commerciali	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
E.3.05.02.02.002		CP	10.000,00	RC	7.874,73	A	7.874,73	CP	-2.125,27	EC	0,00
		CS	10.000,00	TR	7.874,73	CS	-2.125,27		TR	0,00	
35204.00	Rimborso spese da famiglie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
E.3.05.02.03.004		CP	100,00	RC	85,00	A	95,00	CP	-5,00	EC	10,00
		CS	100,00	TR	85,00	CS	-15,00		TR	10,00	
35205.00	Rimborso spese da imprese	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
E.3.05.02.03.005		CP	2.500,00	RC	2.014,61	A	2.014,61	CP	-485,39	EC	0,00
		CS	2.500,00	TR	2.014,61	CS	-485,39		TR	0,00	
500	Rimborsi e altre entrate correnti	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00	
		CP	12.600,00	RC	9.974,34	A	9.984,34	CP	-2.615,66	EC	10,00
		CS	12.600,00	TR	9.974,34	CS	-2.625,66		TR	10,00	

3.2.4 Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4^ rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^ e 6^, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Nell'esercizio di riferimento non sono state acquisite Entrate in conto capitale.

3.2.5 Titolo 5^ Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Nell'esercizio di riferimento non sono state acquisite Entrate da riduzione di attività finanziarie.

3.2.6 Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti,

distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Nel corso dell'esercizio 2018 non è stato fatto ricorso a forme di indebitamento.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

3.2.8 Titolo 7^A Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^A delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio,

l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2018 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

3.2.10 Titolo 9[^] Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7[^] della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	434.491,18	98,94	431.491,18	99,11
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	4.675,13	1,06	3.886,00	0,89
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 439.166,31	100,00%	€ 435.377,18	100,00%

4. ANALISI DELL'AVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2018

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2018 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione risalente ai precedenti esercizi finanziari; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	BILANCIO 2018	UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)
Avanzo applicato per spese correnti	79.879,75	79,879,75
Avanzo applicato per spese in conto capitale	210.080,00	210.080,00
Totale avanzo applicato	289.959,75	289.959,75

5. Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	63.634,85
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	0,00
TOTALE SPESE F.P.V.	€ 63.634,85

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	57.466,73
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	0,00
TOTALE SPESE F.P.V.	€ 57.466,73

6. ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	2.290.649,68	76,98%	1.916.142,98	77,14%
Tit.2 - Spese in c/capitale	245.978,12	8,27%	181.928,12	7,32%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit.4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	439.166,31	14,75%	385.891,58	15,54%
TOTALE SPESA	2.975.794,11	100,00%	2.483.962,68	100,00%

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2018

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.448.818,02	63,25%	1.268.226,66	66,19%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	260.677,87	11,38%	235.777,58	12,30%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	230.637,71	10,07%	139.329,08	7,27%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	13.877,62	0,61%	9.678,77	0,50%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	54.574,90	2,38%	43.227,29	2,27%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	25.836,81	1,13%	18.960,21	0,99%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	147.401,65	6,43%	128.093,71	6,68%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	60.406,78	2,64%	38.729,93	2,02%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	48.418,32	2,11%	34.119,75	1,78%

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 1	2.290.649,68	100,00%	1.916.142,98	100,00%

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Redditi da lavoro dipendente	1.231.979,36	53,78%
Imposte e tasse a carico dell'ente	82.511,80	3,60%
Acquisto di beni e servizi	914.858,74	39,94%
Trasferimenti correnti	24.835,00	1,08%
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%
Fondi perequativi	0,00	0,00%
Interessi passivi	0,00	0,00%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	15,25	0,01%
Altre spese correnti	36.449,53	1,59%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	2.290.649,68	100,00%

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2018, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	148.200,00	60,25	148.200,00	81,46
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	50.808,12	20,65	33.728,12	18,54
MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio	46.970,00	19,10	0,00	
TOTALE TITOLO 2	€ 245.978,12	100%	€ 181.928,12	100,00%

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Investimenti fissi lordi	102.098,12	41,51
Contributi agli investimenti	143.880,00	58,49
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 245.978,12	100%

6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Si segnala che nell'Unione Terre di Fiume non si è fatto ricorso a siffatta gestione.

6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Si segnala che nell'Unione Terre di Fiume non si è fatto ricorso a siffatta gestione.

6.2.5 - Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2018 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2018 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si da atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2018.

6.2.6 - Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9^ dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2018	%
Uscite per partite di giro	434.491,18	98,93
Uscite per conto terzi	4.675,13	1,07
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 439.166,31	100,00%

7. ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2018 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA=A-CP	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR-R)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)			RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE CASSA=TR-CS			TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	RS	4.816,00	RR	1.779,00	R	1.267,00	CP	125,02	EP	4.304,00
		CP	23.340,00	RC	5.700,02	A	23.485,02			EC	17.766,00
		CS	18.340,00	TR	7.479,02	CS	-10.860,98			TR	22.069,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	532.286,00	RR	534.287,00	R	2.001,00	CP	-9.956,11	EP	0,00
		CP	2.144.010,00	RC	1.652.471,04	A	2.134.053,88			EC	481.582,85
		CS	2.309.502,00	TR	2.186.758,04	CS	-122.743,96			TR	481.582,85
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS	37.621,08	RR	38.689,91	R	3.805,00	CP	64.037,19	EP	4.736,17
		CP	268.437,15	RC	189.955,81	A	333.374,34			EC	143.418,53
		CS	279.376,09	TR	228.645,72	CS	-52.732,37			TR	148.154,70
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	35.000,00	RC	0,00	A	35.000,00			EC	35.000,00
		CS	35.000,00	TR	0,00	CS	-35.000,00			TR	35.000,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	CP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00			TR	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	4.000,00	RR	4.000,00	R	0,00	CP	-420.833,69	EP	0,00
		CP	860.000,00	RC	435.377,18	A	439.166,31			EC	3.789,13
		CS	864.000,00	TR	439.377,18	CS	-424.622,82			TR	3.789,13
TOTALE TITOLI		RS	578.723,08	RR	578.756,91	R	7.073,00	CP	-365.727,59	EP	9.040,17
		CP	3.330.787,15	RC	2.283.504,05	A	2.985.059,56			EC	681.555,51
		CS	3.508.220,09	TR	2.860.259,96	CS	-645.960,13			TR	690.595,68
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS	578.723,08	RR	578.756,91	R	7.073,00	CP	-365.727,59	EP	9.040,17
		CP	3.684.381,75	RC	2.283.504,05	A	2.985.059,56			EC	681.555,51
		CS	3.508.220,09	TR	2.860.259,96	CS	-645.960,13			TR	690.595,68

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/ (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)				RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		ECONOMIE DI COMPETENZA (EC= CP-I-FPV)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC= I - PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		CP	0,00								
TITOLO 1	Spese correnti	RS	331.735,46	PR	300.031,18	R	-11.340,02	ECP	225.185,34	EP	19.484,28
		CP	2.573.301,75	PC	1.916.142,98	I	2.290.849,66			EC	374.508,70
		CS	2.680.964,21	TP	2.217.074,16	FPV	57.466,73			TR	393.970,98
TITOLO 2	Spese in conto capitale	RS	2.267,65	PR	2.267,65	R	0,00	ECP	5.101,68	EP	0,00
		CP	251.080,00	PC	181.928,12	I	245.978,12			EC	64.050,00
		CS	263.347,65	TP	184.195,77	FPV				TR	64.050,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	RS		PR		R		ECP	0,00	EP	
		CP		PC		I				EC	
		CS		TP		FPV				TR	
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	RS		PR		R		ECP	0,00	EP	
		CP		PC		I				EC	
		CS		TP		FPV				TR	
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	RS		PR		R		ECP	0,00	EP	
		CP		PC		I				EC	
		CS		TP		FPV				TR	
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	RS	51.713,45	PR	51.648,45	R	0,00	ECP	420.833,69	EP	65,00
		CP	860.000,00	PC	385.891,58	I	439.166,31			EC	53.274,73
		CS	860.000,00	TP	437.540,03	FPV				TR	53.339,73
TOTALE TITOLI		RS	385.718,56	PR	354.847,28	R	-11.340,02	ECP	651.120,91	EP	19.529,28
		CP	3.684.381,75	PC	2.483.962,68	I	2.975.794,11			EC	491.831,43
		CS	3.774.311,66	TP	2.538.809,96	FPV	57.466,73			TR	511.360,69
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		RS	385.718,56	PR	354.847,28	R	-11.340,02	ECP	651.120,91	EP	19.529,28
		CP	3.684.381,75	PC	2.483.962,68	I	2.975.794,11			EC	491.831,43
		CS	3.774.311,66	TP	2.538.809,96	FPV	57.466,73			TR	511.360,69

8 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Non ricorre la fattispecie.

Si segnala inoltre che nel corso della gestione gli uffici aditi hanno sempre verificato i rapporti di debito/credito tra l'Unione Terre di Fiume ed i Comuni costituenti l'Unione medesima, pertanto i crediti dell'Unione coincidono con i trasferimenti allocati al titolo I dei Bilanci/Conti di Bilancio dei Comuni associati, non emergendo alcuna discordanza.

PARTE 2^

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

INTRODUZIONE

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *“Le Regioni e gli enti locali ... adottano la contabilità finanziaria cui **affiancano, ai fini conoscitivi**, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

L'esercizio 2016 è risultato l'anno di avvio, per gli enti non sperimentatori, dell'applicazione dei nuovi principi.

L'Unione Terre di Fiume istituitasi nel 2016 ed operativa dal 01/01/2017 ha applicato anche nel corso dell'esercizio finanziario 2018 la contabilità economico-patrimoniale, rilevando i fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

LA GESTIONE ECONOMICO / PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2018

LA NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale

n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;

- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni materiali

La consistenza finale delle immobilizzazioni materiali è pari ad € 99.410,26.- ed è afferente all'hardware, mobili/arredi ed automezzo in dotazione alla Polizia Locale per complessivi € 35.360,00.- ed i restanti 64.050,00.- per "Immobilizzazioni in Corso", ovvero:

- € 17.080,00.- relativi all'acquisto del misuratore di velocità,
- € 46.970,00.- relativi all'acquisto dello scuolabus.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

I) Crediti

I Crediti sono rilevati al netto del Fondo Svalutazione Crediti. La conciliazione tra crediti e residui è data da:

- Residui attivi	€ 690.595,68
- FCDE	€ 83.190,97
- Depositi bancari (saldo c/c di Tesoreria al 31/12/2018)	221.451,43
Totale attivo Circolante	€ 828.856,14

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

	31.12.2018
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 321.626,85
Di cui:	
Fondo di dotazione	100.000,00
Riserve	208.908,19
Risultato economico dell'esercizio 2018	12.718,66

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il fondo rischi, coincide con quanto vincolato nel risultato di amministrazione € 2.812,13.

D) DEBITI

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi.

Residui Passivi	€ 511.360,69
F.P.V. per spese correnti	€ 57.466,73
Totale Debiti	€ 568.827,42

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione comprendono:

A1) i proventi da tributi pari ad € 23.465,02 (tipologia 101 – titolo I).

A3) i proventi da trasferimenti e contributi sono pari agli accertamenti del titolo II ed ammontano a complessivi € 2.134.053,89-;

Si registrano anche Proventi derivanti dalla prestazione di servizi e Altri ricavi e proventi diversi per complessivi € 325.440,96.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

- B9) B10) B11) Acquisto di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi ed utilizzo beni di terzi che sono correlati al macroaggregato 2 della spesa corrente pari ad € 914.858,74.

- B12) trasferimenti e contributi costituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati pari ad € 168.715,00;

- B13) personale pari ad € 1.192.610,53.-.

- B14) ammortamenti e svalutazioni per complessivi € 86.293,67 - costituiti da:

a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	€ 0,00
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	€ 7.346,40
d	Svalutazione dei crediti	€ 78.947,27

- B17) accantonamento oneri per frd € 2.812,13.

- B18) Oneri diversi di gestione costituiti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificati nelle voci precedenti pari ad € 38.587,21.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI ammontanti ad € 58,65

ONERI FINANZIARI – *non ricorre la fattispecie*

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

24) PROVENTI STRAORDINARI

Rilevati in complessivi € 26.287,75- di cui 18.413,02 per maggiori accertamenti su Residui attivi € 7.073,00.- e minori Residui passivi € 11.340,02.-

25) ONERI STRAORDINARI

Rilevati nell'ammontare complessivo di € 12.336,21

26) IMPOSTE

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio.

PARTE 3^

APPENDICI DI ANALISI

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

La norma prevede che **gli enti locali** e i loro organismi e enti strumentali adottino il nuovo piano degli indicatori a decorrere dall'esercizio 2016.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nella sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Oltre agli indicatori relativi alla capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese, i cui dati trovano riscontro nelle tabelle già riportate nelle parti precedenti della presente relazione, il piano individua una serie di indicatori sintetici, atti ad evidenziare eventuali criticità nella gestione finanziaria dell'Ente,

L'analisi di tali indici fornisce pertanto utili informazioni sul Rendiconto, tra i quali riteniamo importante evidenziare:

1	Rigidità strutturale del bilancio	52,29%
L'indicatore analizza l'incidenza delle spese rigide, quali quelle relative al personale ed al rimborso dei prestiti, rispetto al totale delle entrate correnti		

2	Entrate correnti	
2.1	Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	98,40%
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate dell'Ente		
2.2	Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	102,26%
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate dell'Ente nel corso dell'esercizio		
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	14,10%
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate proprie dell'Ente		
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	14,65%
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate proprie dell'Ente nel corso dell'esercizio		
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	88,91%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitiva di parte corrente	92,85%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari. L'indicatore, se letto in relazione al precedente, potrebbe evidenziare significativi scostamenti tra le previsioni di flussi finanziari iniziali e gli effettivi in corso d'esercizio.		
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	8,60%
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate propri dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	8,98 %
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari.		

4	Spese di personale	
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	57,80%
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	13,98%
4.3	Incidenza della spesa di personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	1,48 %
4.4	Spesa di personale procapite	€ 204,33

I sopra esposti indicatori esaminano la spesa relativa al personale, in relazione agli impegni complessivi di parte corrente, nonché l'incidenza del salario accessorio e del lavoro flessibile sul totale della spesa per il personale impegnata nel corso dell'esercizio.

5	Esternalizzazione dei servizi	
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	5,12%
L'indicatore analizza l'incidenza della spesa per contratti di servizi e trasferimenti correnti alle imprese, anche partecipate, rispetto al totale della spesa corrente impegnata a bilancio.		

6	Interessi passivi	
6.1	Incidenza interessi passivi sulle entrate correnti	0,00%
6.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,00%
6.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	0,00%

L'indicatore evidenzia il livello di indebitamento dell'Ente.

L'Ente non ha sostenuto oneri né per anticipazione di cassa né per interessi di mora.

7	Investimenti	
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	9,7%

7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	€ 16,02
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	€ 22,57
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	€ 38,59
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	---
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00%
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	0,00%

Gli indicatori evidenziano l'incidenza delle spese di investimento sul bilancio complessivo dell'Ente e sulle risorse acquisite.

8	Analisi dei residui	
8.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	95,06%
L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza sulle spese correnti, rispetto al totale dei residui passivi per spese correnti. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese correnti mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.		
8.2	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	100%
L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza della parte in c/capitale, rispetto al totale dei residui passivi per spese in c/capitale. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese di investimento mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.		
8.3	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	0,00%
L'indicatore analizza i residui del titolo 3 della spesa (Spese per incremento di attività finanziarie). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.		
8.4	Residui attivi	98,61%
L'indicatore analizza l'incidenza dei residui dei titoli 1-2-3 della spesa nel loro complesso derivanti dalla gestione di competenza, con il complesso dei residui passivi dei medesimi titoli.		
8.5	Residui attivi	100,00%
L'indicatore analizza i residui del titolo 4 di competenza dell'esercizio sullo stock dei residui attivi di tale titolo.		
8.6	Residui attivi	0,00%
L'indicatore analizza i residui del titolo 5 di competenza dell'esercizio sullo stock dei residui attivi di tale titolo		

9	Smaltimento debiti non finanziari	
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	64,08%
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti commerciali maturati nell'esercizio medesimo		
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	93,62%
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti commerciali maturati negli esercizi precedenti		
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	94,11%
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati nell'esercizio medesimo		
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	29,53%
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati negli esercizi precedenti		
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	28,82
L'indicatore analizza i tempi medi di pagamento dell'Ente. Come previsto dal D.P.C.M. 22/09/2014, il dato risulta essere il conteggio della media dei giorni che superano i 30 gg. previsti ordinariamente per il pagamento delle prestazioni.		

10	Debiti finanziari	
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Non ricorre la fattispecie.
L'indicatore mette in relazione il rapporto tra le poste utilizzate nel corso dell'esercizio per estinzione anticipata di debiti e i debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	Non ricorre la fattispecie
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle quote capitale sostenute nel corso dell'esercizio (sia per rate di ammortamento che per estinzione anticipata) con debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		

10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Non ricorre la fattispecie
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle rate di ammortamento dei prestiti (interessi passivi + quota capitale) con le entrate correnti dell'Ente (titoli 1-2-3 Entrata)		
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Non ricorre la fattispecie
L'indicatore misura il debito pro/capite, calcolato raffrontando il debito residuo al 31/12 con la popolazione residente		

11	Composizione dell'Avanzo	
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	74,94%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo libero sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	0,00%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo destinato ad investimenti sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	24,24%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo accantonato (F.C.D.E., Fondo rischi, altri fondi) sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	0,82%
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo vincolato sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		

12	Disavanzo di amministrazione	
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Non ricorre la fattispecie
In caso di miglioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di miglioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 01/01 - disavanzo al 31/12) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Non ricorre la fattispecie

In caso di peggioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di peggioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 31/12 - disavanzo al 01/01) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Non ricorre la fattispecie
L'indicatore mette in relazione il disavanzo risultante alla chiusura del rendiconto con il Patrimonio Netto dell'Ente		
12.4	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Non ricorre la fattispecie
L'indicatore mette in relazione la quota di disavanzo iscritto in spesa nel conto del bilancio con le entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata)		

13	Debiti fuori bilancio	
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	0,00%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati rispetto agli impegni di parte corrente e di parte capitale del Rendiconto (tit.1 e 2 Spesa)		
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	0,00%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata).		
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di riconoscimento	0,00%
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio nel loro complesso (sia riconosciuti che in corso di riconoscimento) rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata). Tende a verificare la capacità dell'Ente a dare copertura ai debiti in corso di riconoscimento.		

14	Fondo pluriennale vincolato	
14.1	Utilizzo del FPV	100,00%
L'indicatore mette in relazione la quota di FPV iscritta in entrata a bilancio dedotte le quote di FPV non utilizzate nel corso dell'esercizio e rinviate ad esercizi successivi, rispetto al totale del FPV iscritto in entrata. Viene pertanto misurata la % di utilizzo del FPV iscritto in entrata.		

15	Partite di giro e conto terzi	
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	17,63%
L'indicatore mette in relazione gli accertamenti per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle entrate correnti (Tit.1-2-3 Entrata) accertate a rendiconto		
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	19,17%
L'indicatore mette in relazione gli impegni per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle spese correnti (Tit.1 Spesa) impegnate a rendiconto		

Si evidenzia che tali poste sono notevolmente influenzate dalla gestione IVA in split-payment, le cui poste transitano sulle partite di giro.